

# Giorgio Casati, armonie tra arte e architettura

## In "Sinestesie pittoriche", ricordi e testimonianze di una nuova fase espressiva

È grande il contributo che il comasco Giorgio Casati ha dato all'architettura in oltre cinquant'anni di attività.

Con Gillo Dorfles - artista, scrittore, decano della critica d'arte italiana - Giorgio Casati ha vissuto un'amicitia e un lungo sodalizio culturale. Così Dorfles scrisse dell'architetto: «Rispettare il passato storico dovrebbe essere uno dei primi comandamenti per un architetto dei nostri giorni. Spesso rispettare certe architetture fatiscanti o che non presentano nessun interesse né storico, né estetico costituisce un dilemma difficile da risolvere. Chi lo ha risolto e continua a risolverlo, non solo in maniera "cautelativa" ma al tempo stesso innovativa, è Giorgio Casati che, in buona parte della sua attività, si è dedicato al ripristino, alla ristrutturazione e al rinnovamento stilistico di numerosi edifici, tanto aulici che umili, tanto storici che rurali».

La riqualificazione di Villa Volta a Olgiate Comasco, Villa Rosnati ad Appiano Gentile, Villa Violet a Lanzo d'Intelvi e i caseggiati rurali di Monguzzo sono solo alcuni tra i più pregevoli esempi del lavoro di Giorgio Casati.

Con l'uscita del saggio "Giorgio Casati. Sinestesie pittoriche" pubblicato da Editoriale Giorgio Mondadori, l'architetto comasco consacra un nuovo percorso della sua carriera, la pittura. Una modalità espressiva che arriva da lontano: coltivando uno sguardo eclettico, Casati si è infatti da sempre sforzato di coniugare e armonizzare la progettazione urbanistica con il design, la pittura e la fotografia, convinto che la battaglia estetica vada combattuta su più fronti. Un intendimento che si può ben cogliere in "Sinestesie pittoriche" e che viene illustrato dai contributi di illustri colleghi del mondo dell'arte e dell'architettura come Claudio Cerritelli, Fania Cavaliere, Ugo La Pietra, Luca Bochicchio, Corrado Gavinelli e dallo stesso Giorgio Casati.

Il volume propone una selezione di opere pittoriche

(realizzate prevalentemente con tecnica acrilica), ceramiche, ritratti di amici e altri artisti e disegni eseguiti per progetti di installazioni. Un insieme coerente che evidenzia la passione per l'attività espressiva di Casati, anche attraverso la manualità, senza un legame con influenze, indirizzi e tendenze stilistiche.

«Tutto questo repertorio di possibilità operativa - scrive Claudio Cerritelli nel



saggio - significa per Casati ricerca dell'essenzialità della forma, secondo le valenze dell'Arte Concreta basata sull'intuizione del ritmo cromatico, sull'oggettivazione degli accordi tra segno e colore, sulle connessioni tra materia e forma, sull'alternanza simultanea di strutturazione e frantumazione dell'immagine».

Corrado Gavinelli avvicina le opere di Casati alle tendenze della Transavanguardia italiana e della sua corrispondente corrente tedesca dei Nuovi Selvaggi e poi a quelle «forme organico/post- astrattistiche alquanto cromatizzate del recente Gillo Dorfles artista».

Osservando le sue eleganti cosmogonie in ceramica smaltata, Fania Cavaliere definisce l'operare di Casati un complessivo sguardo sulla realtà, dove l'architetto-artista osserva e racconta la Natura, così come questa gli appare. Corrado Gavinelli aggiunge come Casa-

ti definisca, con le sue varie tipologie pittoriche, nuove forme espressive nella serie "endiadi"; forme delicate ed audaci che meritano una particolare ammirazione.

Ugo La Pietra evidenzia come Casati sia riuscito a trovare «uno spazio in grado di equilibrare la lunga fatica dei suoi progetti attraverso la pittura, le sue opere dimostrano energia evocativa, vitalità, ottimismo, immaginazione; un desiderio di libertà e disinvoltura creativa contrastante con le sue rigorose pratiche progettuali».

Il libro termina con una raccolta di immagini che ritraggono Giorgio Casati con alcuni dei protagonisti dell'arte, del design e dell'architettura: Bruno Munari, Luigi Sansone, Alberto Marangoni, Mirella Loik, Nicola Salvatore, Nicoletta Ossanna Cavadini, Fulvio Caldarelli e, naturalmente, Gillo Dorfles.

**Katia Trinca Colonel**

### I libri

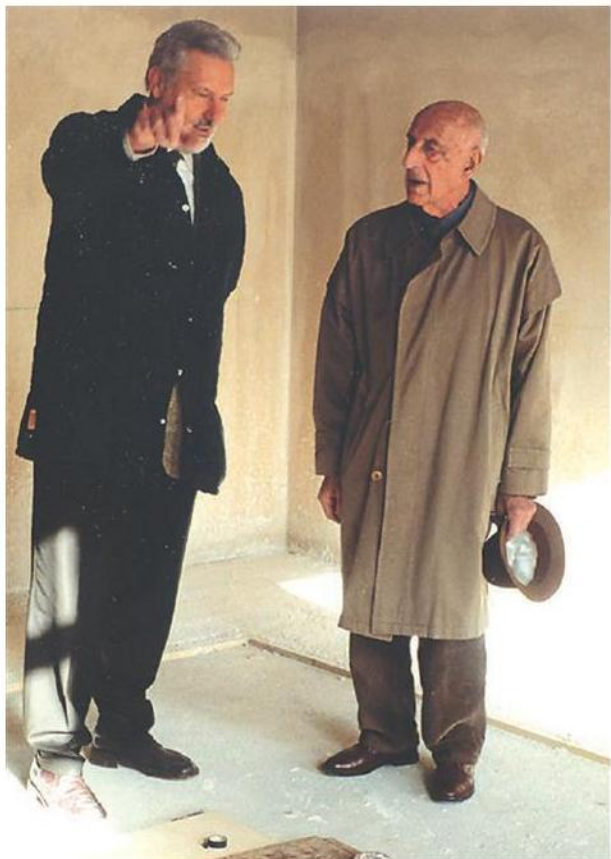
Il volume "Architettura e design: recupero e attualità" (Umberto Allemandi & C. editore) illustra i principali progetti di cui Casati si è occupato dagli anni Sessanta a oggi. A introdurre il volume, Gillo Dorfles e Ugo La Pietra, docente all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano: «Casati può essere considerato come uno degli ultimi personaggi che hanno fatto "grande" il territorio brianzolo». Per i tipi di Editoriale Giorgio Mondadori, è uscito "Giorgio Casati. Sinestesie pittoriche" che documenta l'attività pittorica di Casati, con testi di Claudio Cerritelli, Fania Cavaliere, Ugo La Pietra, Luca Bochicchio e Corrado Gavinelli

### Chi è

L'architetto e pittore Giorgio Casati è nato a Giussano il 28 agosto 1942. Vive e lavora tra Milano e Arosio. Le sue prime esperienze lavorative si sviluppano presso lo studio di architettura Claudio Conte e Leonardo Fiori. Nel 1966 inizia la libera professione durante la quale instaura rapporti duraturi, con critici e artisti. Intensa è l'attività nella sfera del design, soprattutto negli anni Settanta. Giorgio Casati è stato consigliere e amministratore di enti pubblici. Con Gillo Dorfles, nel 2002, si è cimentato nell'uso della tecnica del mosaico nel restauro di Villa Rosnati ad Appiano Gentile







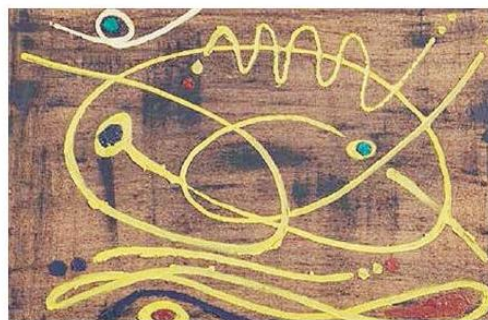
Giorgio Casati con Gillo Dorfles: tra i due è intercorsa un'amicizia e una lunga collaborazione artistica; sotto, da sinistra, Giorgio Casati, Corrado Gavinelli, Mirella Loik e l'architetto ticinese Mario Botta



L'architetto e pittore Giorgio Casati è nato a Giussano nel 1942. Vive e lavora tra Milano e Arosio



"Senza titolo (quasi un Clown)", opera di Giorgio Casati della serie "Endiadi", 2009



"Involuzione" (1989-90), opera di Giorgio Casati della serie "Universi visivi"



"Fratelli di sangue", acrilico e olio su cartone telato, opera di Giorgio Casati della serie "Endiadi", 2018



Gillo Dorfles  
Casati

ha risolto il  
dilemma di un  
restauro che  
sia rispettoso  
e che sappia  
innovare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato